

REVÒ
LA DENUNCIA

Era regolare
Gli interessati
lo puntellano
ma «sega selvaggia»
torna all'opera
«Ci vorrebbe etica»

Domenica terza edizione della mostra di pittura
Gli scorci di Flavon

FLAVON - Commissione culturale del Comune di Flavon, Alpini, Pro loco, Donne rurali e Vigili del Fuoco organizzano domenica la mostra estemporanea di pittura «Scorci di Flavon», giunta alla terza edizione. Il programma della giornata prevede alle 7 le iscrizioni in municipio, cui seguiranno (ore 9.30) il laboratorio didattico in località Pineta, la santa messa alla grotta ed il pranzo. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, passeggiata per le vie del paese alla scoperta degli artisti in gara, il laboratorio didattico per bambini ed adulti sempre in località Pineta, la cena a base di pesce (ore 19). Chiusura alle 20.30 con premiazioni e basso liscio.

Predaia, la giunta provinciale finanzia 8 progetti
Per i giovani 34.000 euro

TAIO - La giunta provinciale ha approvato e finanziato il Piano giovani di zona dell'Altopiano della Predaia, coordinato dal Comune capofila di Taio. Il Piano prevede per il 2007 la realizzazione di 8 progetti rivolti ai ragazzi: «Terra di mezzo: pronti, via...!», spesa di 10.000 euro; «18 anni... una nuova esperienza», 1.350 euro; «Funzione sportello», 3.304 euro; «Le nostre istituzioni» costerà 4.000 euro; «Spazio aurora» 1.600 euro; «Camposcuola 2007» 6.850 euro; «Educare per prevenire» 670 euro; «Formazione animatori e animazione estiva» 6.140 euro. La spesa totale prevista è di 33.914 euro, coperta da iscrizioni per 4.500 euro. La Provincia autonoma di Trento ha stanziato 14.707 euro, pari quindi al cinquantacinque per cento del disavanzo previsto.

Tre giorni di goliardiche sfide a Tuenno
Colomei, ragazzi in festa

TUENNO - Tre giorni di allegria a Tuenno, per la «Festa dei colomei», goliardica sfida tra i gruppi riuniti del paese, organizzata dal Gruppo giovani con il patrocinio di comune e Pro loco. Si inizia giovedì 2 agosto con le prime tre gare (baby staffetta, «vadanite l'acont», gran premio) per proseguire venerdì sera con altri tre giochi; mentre queste giornate si inizia alle 21, sabato 4 agosto il via vien dato alle 15 (in programma anche gare di rampichino e di corsa podistica), e dopo la cena è in cartellone il concerto dei «Catoblepa». Nel corso delle tre serate sono previsti anche giochi di abilità con vari premi. Sabato 4 apre inoltre la mostra delle opere partecipanti al «28° concorso di pittura a tema libero», allestita nelle sale dell'asilo (20.30-22.30).

La battaglia tra i cacciatori

A Tregiovo segato l'albero col «casotto» di appostamento

di GUIDO SMADELLI

TREGIOVO - Con tutti i permessi del caso, carte in regola, autorizzazioni e quant'altro, il cacciatore revodano **Tiziano Endrizzi** aveva realizzato in quel di Tregiovo un appostamento di caccia in località Miauner, nei pressi di Tregiovo. Per l'appostamento aveva scelto un solido abete rosso, di una quarantina d'anni, posto sulla proprietà privata dell'amico **Mario Pancheri**: un bell'albero, solido, adatto a sostenere il «gabbiotto» di dove osservare indisturbati la selvaggina, in futuro possibile preda... Ma una notte degli ignoti, probabilmente «disturbati» dall'insolita presenza del cacciatore, hanno deciso che quell'albero, nel bosco, era di troppo. Armati di sega, hanno tentato di segarlo.

Non si capisce se per abbatterlo - il «lavoro» potrebbe essere stato interrotto dal sopraggiungere di qualche persona - o se per renderlo pericoloso. Tant'è, l'abete era stato tranciato per due terzi. Se l'Endrizzi fosse arrivato di notte, fosse salito sull'appostamento senza avvedersi di quanto avvenuto, la pianta avrebbe potuto anche cedere: precipitare a terra da un'altezza di una quindicina di metri non sarebbe certo stato cosa piacevole.

«Questi atti vandalici, oltre ad offendere il patrimonio silvestre ed indignare chi cerca di osservare le leggi, possono

essere considerati anche un attentato all'incolumità della persona», afferma Tiziano Endrizzi. «Invece che favorire la pratica della caccia selettiva gli ungulati, forse l'ente gestore della caccia dovrebbe preoccuparsi di selezionare con metodi veramente seri i suoi tesserati».

Tutto sembra nascere infatti da «invidie» tra amanti della doppietta; qualche «avente diritto» in zona non gradirebbe la presenza di un appostamento di un «furest» (forestiero) proveniente dalla lontana Revò (ricordiamo che Tregiovo è frazione di questo comune...). Ovviamente da parte dei danneggiati è stata presentata denuncia contro ignoti, alla stazione carabinieri di Revò. Ma la storia non è finita.

Dato che il povero abete rosso era tagliato all'altezza di un metro da terra per due terzi, Mario Pancheri e Tizia-

L'ABETE «SABOTATO»
L'abete rosso segato per due terzi, nottetempo. Ma i «segatori» sono tornati all'opera e hanno scalpellato anche il resto, per evitare un possibile recupero della pianta. Chi vi aveva fatto il capanno, infatti, aveva poi tentato di salvare la pianta. Ma invano, dopo la sega è arrivato lo scalpello



no Endrizzi hanno deciso di «stuccare» il taglio, sperando che, grazie alla parte di tronco in grado di portare linfa ai rami, la pianta potesse sopravvivere, costruendo al tempo stesso una «gabbia» di barre ed anelli metallici per impedirne lo schianto. Operazione che potrebbe aver avuto qualche possibilità di successo; ma gli «ignoti» sono tornati all'opera nuovamente, sempre nottetempo, per «scalpellare» il tronco, nel tratto «dimenticato» la volta precedente, compromettendone così definitivamente la sopravvivenza.

«Queste cose sono quasi usuali, tra i cacciatori del duemila», conclude amaramente Tiziano Endrizzi. «I tesserati della nostra associazione sono persone che dovrebbero gestire con etica il patrimonio faunistico ed ambientale... Qui si torna al Medioevo».

Cles, dalle analisi emerge che il fenomeno ha un'origine naturale. Era già accaduto anche in passato
Santa Giustina, le schiume sono apparse per il caldo

CLES - La notizia non è ancora ufficiale, dato che le analisi della schiuma recuperata da Santa Giustina martedì non sono ancora ultimate, ma probabilmente si tratta di fenomeni naturali, e non dovrebbe pertanto esserci alcun pericolo di inquinamento.

Martedì mattina sulle acque di Santa Giustina, a valle di Maiano, era comparsa una estesa chiazza di schiuma densa e compatta; i vigili del fuoco di Cles e l'Appa avevano tempestivamente prelevato

dei campioni, e la chiazza - come avvenuto negli anni scorsi - era scomparsa con l'aumentare della temperatura.

Fin da subito si era ipotizzato che tutto fosse dovuto ad un «mix» di alghe e residui saponosi, «scossi» dal forte vento di lunedì sera; teoria che secondo il comandante dei vigili del fuoco di Cles, Gualtiero Ravanelli, è confermata sia dalla scomparsa naturale della chiazza, sia dalle prime impressioni giunte dai laboratori di analisi trentini.



ARCHEOLOGIA

di LARA ZAVATTERI

OSSANA - Circa 5.000 reperti trovati nell'area esterna del castello, di cui 2.000 appartenuti ad antiche stufe, tra cui una realizzata da artigiani del Tirolo, molto simile a quella appartenuta a Sigismondo d'Austria oltre a scorie ferrose provenienti dalle miniere di Comasine ed un percorso per scoprire il castello stesso.

Come promesso dopo la prima visita di qualche anno fa al maniero, oggi la comunità di Ossana e della valle può visitare il percorso alle lizze del castello, grazie alla conclusione dei lavori del primo lotto (circa 1 milione di euro a carico della Provincia, proprietaria del castello dal 1992) iniziato nel maggio del 2005 e terminato recentemente. Ad illustrare il percorso e le modalità d'intervento sono stati coloro che hanno lavorato al castello in questi anni nella serata curata da Comune, assessorato alla cultura della Provincia e Soprintendenza per i beni architettonici tra cui il dottor **Enrico Cavada** della Soprintendenza per i

Finito il primo lotto di lavori. Il problema: nessun segno del periodo successivo al 1550, eppure il maniero era abitato
Ossana, 5.000 reperti trovati al castello
Molti pezzi di antiche stufe, una di Sigismondo d'Austria

beni archeologici della Provincia, realtà interessata al castello già dal 2000.

Ebbene le analisi archeologiche e dei reperti hanno permesso di stabilire che se qualcosa c'è dell'età del bronzo (reperti si trovano però anche in altre zone del territorio di Ossana) poi sussiste un «buco» fino al sestosecollo secolo e mancano prove documentarie riferite ad un insediamento dal XII al XV, anche se il castello è citato nei documenti della cancelleria vescovile e il luogo fu frequentato per la presenza di una chiesa con annessa cappella dedicata a San Michele (da qui il nome del castello). I materiali rinvenuti appartengono soprattutto al '400 e al '500 e in ogni caso non vanno oltre la metà del '500; dopo, anche se il castello fu ancora utilizzato, non sono stati rinvenuti materiali e non c'è più stato un rinnovo.

Ritrovati vasellame, ceramiche, monete, manufatti vitrei ed anche grani di rosario, mentre non è stata trovata la tomba del fondatore, che s'ipotizza potesse essere nel sito, scoprendo invece sepolture di bambini le-

Il castello di Ossana: durante i primi lavori di restauro sono stati ritrovati 5.000 reperti antichi



gate probabilmente all'uso della chiesa, dell'epoca in cui nel castello si era stabilita la famiglia camuna dei De Federicis (secolo quindicesimo) ed in futuro si punterà a colmare i vuoti della storia del castello. Per quanto riguarda i lavori - ricordando, come hanno fatto gli architetti **Michela Cunaccia** e **Cinzia D'Agostino** che dal '92 si sono succeduti dodici cantieri per il consolidamento murario e del mastio anche in collaborazione con il Ser-

vizio Geologico - il professor **Franco Doglioni** dell'Istituto Universitario di architettura di Venezia ha spiegato che in primis si è provveduto ad eliminare l'accumulo di terreno e detriti provenienti dai crolli (oltre 1.000 metri cubi) che avevano nascosto parti del castello, mettendo in luce la parte a nord e un corpo che era crollato.

Nella parte verso ovest, dove il muro era in condizioni disastrose, è stata attuata un'azione di

consolidamento del piede, rimosso in parte il terreno e realizzata una struttura di ballatoio che contrasta il dissesto della struttura, permette il passaggio nonché una veduta della torre da una diversa angolazione; dove il muro risultava mancante sono stati attuati risarcimenti con una pietra simile ma che rivela una nuova fase d'intervento (sul percorso della cinta esterna si nota anche la bicromia di pietre grigie e rosse rugginose) ed attua-

in Breve

Cavareno «Cialendar»

Viene presentato oggi alla Cassa rurale di Cavareno il «Cialendar nones» 2008. Alle 21 conferenza su «La cooperazione tra passato e futuro», con Marco Zini, Diego Schelfi, Carlo Borzaga, Franco Panizza.

Coredo: rito greco-romano

Celebrazione religiosa in rito greco-romano nella chiesetta cimiteriale oggi alle 18. Alle 21, in piazza, concerto dei cori «Muguraf» e del gruppo folk «Angeli» della Romania.

Sanzeno: note d'organo

Il cartellone dell'Accademia di improvvisazione organistica prevede un concerto di Christoph Bossert. Basilica dei Martiri, ore 21.

Romallo: storia dei Reti

La storia dei Reti ed il loro monte sacro (l'Ozolo): ne parla oggi in teatro Gaetano Forni. Alle 21.30 inaugurazione della mostra sulla lavorazione del grollino.

Denno: domani concerto jazz

Gli allievi dei seminari tenuti da Roberto Cipelli e Attilio Zanchi suonano domani alle 21 in piazza San Giovanni.

Cogolo: Beha e l'«Italiopoli»

Oliviero Beha presenta oggi il libro «Italiopoli», alle 21 nella sede del Parco.

Si pensa a un altro intervento per concludere l'opera

te iniezioni di calce idraulica. Nella prima cinta una volta risultava crollata, è stato creato il concio mancante e svuotata la volta stessa mentre per consentire le viste in sicurezza si è provveduto a collocare parapetti in ferro battuto. Ipotesi futura, secondo Doglioni, è la realizzazione di una scala ed una protezione della stessa per accedere alla torre oltre alla raccolta ed utilizzo sul posto dei reperti (tra cui una campanella di bronzo fuso a causa di un incendio) con un'esposizione in una struttura.

I lavori non sono terminati e dovrebbero proseguire con un secondo lotto che il sindaco **Luciano Dell'Eva** spera sia finanziato. La vicepresidente e assessore provinciale alla cultura **Margherita Cogo** ha evidenziato come tali interventi servano anche a riallacciare il legame tra la gente e il bene culturale presente sul territorio. Le viste guidate al castello sono in calendario nei sabati di agosto (dalle 16 alle 19) con prenotazione e partenza dall'ufficio informazioni di Ossana (0463/751301) e, se ci sarà l'esigenza, potrebbero prolungarsi anche a settembre.